IL GAZZETTINO

Domenica 22 novembre 2026

Pagina XV

Rifiuti, nuovo sistema di raccolta in cinque aree

MIRANO

Prende il via a Mirano la riorganizzazione della raccolta dei rifiuti, promossa dal Comune insieme a Veritas. L'intervento, che proseguirà fino al 2027, prevede l'installazione di nuovi contenitori chiusi, dal design uniforme, alti 1,60 metri e con una capacità di 2.500 o 3.750 litri. Potranno essere aperti utilizzando la chiavetta del secco oppure l'app Veritas RifiutiSmart, senza aumenti di tariffa: continueranno infatti a essere conteggiate soltanto le aperture della calotta del secco. Le utenze sprovviste di chiavetta dovranno rivolgersi allo Sportello clienti di Veritas, mentre per le attività che producono grandi quantità di rifiuti resterà attivo il servizio di raccolta porta a porta dedicato. Nei primi 14 giorni successivi a ogni intervento verrà monitorato il corretto utilizzo dei nuovi contenitori, anche per prevenire l'abbandono dei rifiuti.

LE CINQUE AREE

Nel capoluogo la riorganizzazione interesserà cinque aree. In piazzale Garibaldi saranno installati 11 contenitori nella zona sud, in modo da non ostacolare il mercato settimanale e gli eventi. In via dei Pensieri, invece, due vecchie postazioni saranno accorpate in un'unica isola ecologica da 10 cassonetti, consentendo di liberare spazio e recuperare quattro posti auto. In via Belvedere arriveranno quattro moduli, uno per ciascuna tipologia di rifiuto, mentre in via Cristoforo Colombo saranno collocati otto contenitori nell'area del parcheggio, con l'obiettivo di migliorare la viabilità e la sicurezza all'ingresso. Infine, in viale delle Rimembranze, l'intervento interesserà complessivamente 363 utenze tra abitazioni e attività commerciali. Sarà inoltre finalmente messa in funzione l'isola ecologica interrata di via Ballò, realizzata ma finora mai attivata.

IL PROGETTO

«Questo intervento è il risultato di un lavoro di programmazione portato avanti in questi anni con Veritas per rendere la raccolta su strada più organizzata, funzionale e rispettosa del decoro urbano – spiega la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin –. L'obiettivo è avere un sistema di raccolta dei rifiuti su strada sempre più moderno, ordinato ed efficiente, capace di migliorare il servizio per i cittadini e, allo stesso tempo, contribuire al decoro e alla qualità degli spazi pubblici». Alla riorganizzazione si affianca anche la decisione, ufficializzata nei giorni scorsi, di reintrodurre dal 2027 i cassoni stradali ad alta capacità, da 3.200 litri, destinati alla raccolta di sfalci e ramaglie.



RIFIUTI Il nuovo sistema di raccolta dell'immondizia

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Domenica 22 novembre 2026

Pagina XV

Un dono per i bimbi malati

RIVIERA

Fino al 30 novembre attiva per il quarto anno consecutivo l'iniziativa "I bambini del Sole", promossa da Miss Riviera del Brenta. L'iniziativa solidale prevede la raccolta di materiali ludico-didattici di vario genere destinati ai bambini ricoverati in pediatria ed in onco-ematologia pediatrica degli ospedali di Padova, Mestre, Dolo-Mirano e Chioggia. I doni verranno consegnati ai reparti l'11 dicembre da Miss Rivera del Brenta, Sofiabeatriz Rizzoli, quale "Fata del Natale" con i suoi aiutanti. La raccolta prevede materiali come: risme di carta, album, perline per bracciali, cancelleria varia, cartoncini bianchi, pastelli, pennarelli, tele, colori, carte da gioco, Lego e tante altri materiali per far scatenare la creatività dei bambini ricoverati. Ogni dono dovrà essere nuovo e sigillato. Molti i punti di raccolta, attivi fino a tutto novembre, in molti Comuni della Riviera del Brenta. La lista dei materiali utili alla raccolta e la lista con gli indirizzi dei punti di raccolta è disponibile sul sito www.missrivieradelbrenta.com. Tra questi: il Crazy Party a Camponogara, la cartolibreria Melarossa a Mira, la Ssd Riviera Nuoto a Dolo, Le Simpatiche Canaglie a Fossò.

G.Bort.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che avevano promosso la petizione contro i dossi troppo alti, dopo l'incontro con il sindaco Marco Dori e il vicesindaco Gabriele Bolzoni. I dispositivi in gomma, contestati perché ritenuti troppo invasivi, sono stati rimossi e sostituiti da piattaforme rialzate in asfalto, con un rialzo più graduale, fasce laterali per il passaggio delle biciclette e un leggero restringimento della carreggiata. Una soluzione concordata anche nella scelta dei punti di collocazione, con l'obiettivo di indurre gli automobilisti a rallentare senza penalizzare eccessivamente il transito e creare disagi ai residenti. Le piattaforme sono già state realizzate, ma restano da completare segnaletica e fasce laterali.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Domenica 22 novembre 2026

Pagina XX

Eccellenza, derby tra Portogruaro e Dolo al Mecchia

CALCIO DILETTANTI

Il derby veneziano di Eccellenza è la sfida clou dell'11. giornata di andata dei campionati dilettantistici. Domenica 22 novembre (ore 14.30) lo stadio Mecchia di Portogruaro ospita la sfida tutta granata tra i padroni di casa, in fase di rilancio dopo il difficoltoso avvio, e il DoloPianiga capolista solitario. Il programma completo:

ECCELLENZA

Girone B: Portogruaro-DoloPianiga (stadio Mecchia).

PROMOZIONE

Girone C: Union Vis Lendinara-Cavarzere, Robeganese Fulgor-Albignasego. Girone D: Caorle La Salute-Fontanelle, Vedelago-Julia Sagittaria, Carbonera Breda-Noventa (a Vascon).

PRIMA CATEGORIA

Girone F: Camponogarese-Venezia Nettuno Lido, Favaro 1948-Stra Riviera del Brenta, Fossò-Olympia Padova, Galaxy Mira-Rio, Marghera-Sporting Scorzè Peseggia, Real Martellago-Pro Venezia, Zianigo-Miranese (a Scaltenigo ore 15.30). Girone G: Bibione-Meolo, Cavallino-San Stino (ore 15), Libertas Ceggia-Cimapiave, Ponte Crepaldo Sgb-Monbiagio, Orsago-Teglio Veneto 1-1, Treporti-Santa Lucia, Vigor-Jesolo.

SECONDA CATEGORIA

Girone L: Pontecorr-Nuovo San Pietro (a Concadalbero ore 14.45). Girone N: Bissuola-San Martino Saonara, Campocroce-Ballò Scaltenigo, Gazzera Olimpia Chirignago-Riva Malcontenta (ore 15), Vigonza-Marchi Marano Galaxy, Muranese-Arinese, Salese-Pro Athletic, Union Spinea-Juventina Marghera. Girone O: La Ronca-Annonese, EracleaCortellazzo-Team Leo Academy, Fossaltese-Musile Mille, Giussaghese-Villanova 0-4, Cessalto-Marina di Caorle, Evolution Team-Pramaggiore (a Chiarano), Sangiorgese-Zensonese. Girone P: Condor Treviso-Altino, Altobello Aleardi Barche-Zero Branco, Lido di Venezia-Drago Cappelletta, Casier Dosson-Maerne, Zerman-Venezia 1985.



BIG MATCH Portogruaro-Dolo

IN PROMOZIONE IL NOVENTA SFIDA LA CAPOLISTA CARBONERA BREDA CAVARZERE A CACCIA DI PUNTI SALVEZZA

TERZA CATEGORIA

Girone Venezia (9. giornata): San Marco Stigliano-Bojon 4-1, Borbiago-Gelsi, Cona Giovani-Pontelongo, Fiesso d'Artico, Nuovo Quadrifoglio Rottanova-Fossò "B" 2-2, San Benedetto Campalto-Borgo San Giovanni (ore 15.30), Vetrego-Pellestrina (ore 15.30); recuperi Borgo San Giovanni-Cona Giovani 3-0, Gelsi-San Benedetto (25/11 ore 20.30). Girone San Donà-Portogruaro (9. giornata): Liventina-Aurora San Nicolò (21/11 ore 18.30), Lido di Jesolo-Roncade, Lugugnana-Giussaghese"B", San Giuseppe San Donà-EracleaCortellazzo"B", Amatori Meduna-Torre di Mosto, Virtus Summaga-Sandonà "B" 0-1; recupero Giussaghese "B"-Lido di Jesolo (26/11 ore 20.30). Girone Padova/A (11. giornata): riposa Vigonovo Tombelle.

FEMMINILE

Serie B: Hellas Verona-Venezia 2-1. Serie C (6. giornata): Venezia 1985-Villorba Treviso (a Marcon). Eccellenza (8. giornata): girone A Bassano-Gordige Cavarzere (ore 15); girone B Lady Maerne-Prata, Portogruaro-Dolomiti Bellunesi (a Gruaro).

M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

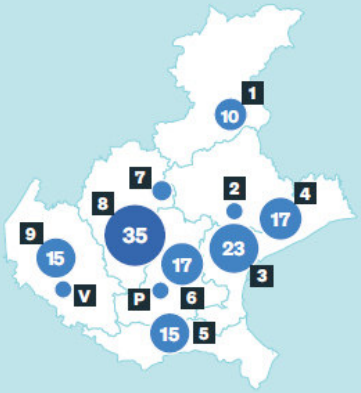
Domenica 22 Novembre 2026

Pagina 12

FOCUS

Il maxi concorso per Pronto Soccorso

139 posti in tutto nei Pronto Soccorso del Veneto



P/V: aziende ospedaliere di Padova e Verona

Posti per azienda sanitaria

1	Ulss 1 Dolomiti	10
2	Ulss 2 Marca Trevigiana	1
3	Ulss 3 Serenissima	23
4	Ulss 4 Veneto Orientale	17
5	Ulss 5 Polesana	15
6	Ulss 6 Euganea	17
7	Ulss 7 Pedemontana	4
8	**Ulss 8 Berica**	35
9	Ulss 9 Scaligera	15
P	Aou Padova	1
V	Aoui Verona	1

Withub



I Pronto soccorso veneti assumono 139 medici

La Regione ha appena varato il nuovo maxi concorso
Il precedente a marzo: 165 posti e appena 32 assunti
Gerosa: «In campo misure economiche e organizzative»

SABRINA TOMÈ
PADOVA

Il quadro

La Regione non molla e mette in campo un altro tentativo. D'altra parte non potrebbe fare diversamente visto che in gioco c'è la sopravvivenza stessa del servizio sanitario di prima linea. Ecco allora il nuovo maxi concorso per arruolare medici di Pronto Soccorso: 139 posti banditi, da distribuire fra tutti gli ospedali del Veneto, con una prevalenza nel Veneziano, Bellunese e Padovano. La sofferenza della Medicina di Emergenza Urgenza in debito d'ossigeno quanto ad organico, si protrae da anni. Molte le strade tentate per riportare in salute i reparti, finora però senza grandi successi. Il problema, si sa, è la somma di tanti fattori: lavorare in Pronto Soccorso significa avere, oltre alla preparazione, anche la vocazione. Significa essere pronti a turni massacranti, a decisioni tanto rapide quanto difficili, a situazioni estreme che rendono tali anche le reazioni dei pazienti, a non incassare un euro in più oltre a quelli in busta paga perché qui la libera professione non esiste. Requisiti che appartengono a pochi e infatti in pochi si presentano ai concorsi.

I precedenti

Il precedente bando di Azienda Zero è di una manciata di mesi fa: 165 posti banditi a marzo e appena 32 assunti a giugno, con situazioni particolarmente pesanti in alcune Usl come la Serenissima che cercava 17 medici e non è riuscita ad arruolarne neppure uno. Non era andata meglio l'anno prima, quando a fronte di 118 posti banditi si presentò meno della metà di candidati.

Il nuovo concorso

Ora ci si prova di nuovo, dunque. Anche perché non sono più ammessi i contratti con persone di cooperative esterne. Il bando licenziato venerdì dalla giunta regionale prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 139 medici da distribuire secondo le necessità delle Usl. La quota maggiore spetta all'Usl 8 Berica, con 35 posti, seguita dall'Usl 3 Serenissima con 23. Le Usl 4 Veneto Orientale e 6 Euganea ne prevedono 17 ciascuna, mentre sono 15 quelli assegnati rispettivamente alle Usl 5 Polesana e 9 Scaligera. All'Usl 1 Dolomiti spettano 10 posti, all'Usl 7 Pedemontana 4 e all'Usl 2 Marca Trevigiana uno. Un posto ciascuno anche all'Azienda Ospedale-Università di Padova e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. La selezione è aperta ai medici con specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza; agli specializzandi iscritti almeno al secondo anno della Scuola; ai medi-

I PRECEDENTI

A marzo un bando da 165 posti e appena 32 assunti Nel 2025 c'erano 118 posti: metà candidati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 22 Novembre 2026



ci che abbiano maturato almeno tre anni in reparto tra il 2013 e il 2025, anche senza il relativo diploma di specializzazione.

Le mosse della Regione

Intanto per rendere più attrattivo il lavoro nei Pronto soccorso e convincere un maggior numero di giovani a scegliere la medicina d'emergenza, la Regione punta su misure economiche, organizzative e sulla sicurezza del personale. «Abbiamo alcune leve sulle quali possiamo intervenire: la parte economica, quella organizzativa e quella formativa», spiega l'assessore alla Sanità Gino Gerosa, «Sul fronte economico, la Regione è già intervenuta con risorse proprie per integrare le indennità previste dal contratto collettivo nazionale a favore di medici e infermieri dell'emergenza-urgenza». C'è poi il tema delle condizioni di lavoro e del rischio burnout. «Dobbiamo cercare di ridurlo al massimo», prosegue Gerosa, «perché quello dell'urgenza-emergenza è un lavoro già difficile, con tempi e turni impegnativi». In questa direzione dovrebbe andare anche il rafforzamento della medicina territoriale, con le Case della comunità chiamate a svolgere una funzione di filtro per i casi meno gravi. «Devono rappresentare un filtro importante soprattutto per i codici bianchi, ma anche per i verdi, decongestionando i Pronto soccorso e permettendo di concentrare l'assistenza sui codici arancioni e rossi», sottolinea il professore.

Un altro fronte è quello della sicurezza, considerato che le aggressioni verbali e fisiche ai danni dei professionisti sanitari si concentrano soprattutto nei reparti di emergenza. «Abbiamo incontrato tutti i prefetti del Veneto per individuare misure specifiche per ogni provincia, perché ciascuna ha caratteristiche diverse», afferma Gerosa, «La Regione ha inoltre predisposto un Libro bianco sulla sicurezza dei professionisti della salute, che individua alcuni strumenti di intervento». L'assessore richiama infine alla necessità di un cambiamento culturale: «Non possiamo trasformare un luogo di cura in un luogo di violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Palazzo Balbi ha integrato le indennità di chi lavora nel comparto con risorse proprie

Sopra un Pronto Soccorso La giunta regionale ha bandito un nuovo concorso per assumere 139 medici da destinare a tutti gli ospedali del Veneto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 22 Novembre 2026

Pagina 12

Un piano per rinfoltire i reparti Al via le selezioni per 341 figure

PADOVA

I numeri

Non solo medici di Pronto Soccorso: Palazzo Balbi ha deliberato nell'ultima seduta di giunta una serie di concorsi per rimpolpare il personale dei diversi comparti ospedalieri veneti. Ecco dunque il bollettino dei posti messi a bando: 6 per Anestesia, 31 per Psichiatria, 28 per Ginecologia, 3 per Medicina Nucleare, 2 per Scienze dell'Alimentazione, 19 per Radiodiagnostica, 14 per Trasfusione, 10 per Farmacia. In tutto, compresi i 139 posti per i Pronto soccorso, un piano di ingaggio di 341 persone: 252 medici e 89 tecnici di laboratorio biomedico. Una "campagna acquisti" che se andrà a buon fine permetterà di fronteggiare uscite e carenze di svariati reparti ospedalieri. La preoccupazione maggiore, sul raggiungimento del risultato, riguarda comunque il settore del Pronto soccorso. Come spiegano i medici.

«Centotrentanove posti sono tantissimi, soprattutto se consideriamo che il numero di specialisti che formiamo ogni anno in Veneto è inferiore a questa cifra», afferma il presidente dell'Ordine dei Medici di Padova Filippo Crimì, «La Medicina d'emergenza urgenza è una specializzazione relativamente giovane e in passato non prevedeva numeri così elevati di accessi. Ci vorrà tempo per formare un numero di specialisti adeguato al fabbisogno. È anche una delle discipline meno attrattive, a causa dei turni particolarmente impegnativi e dell'elevato rischio di contenzioso. Eppure è un settore affascinante: permette di intervenire nelle situazioni più critiche e di salvare vite. Richiede altresì una scelta di vita importante, quasi una missione, che molti medici portano avanti con grande dedizione. A Padova e in Veneto abbiamo professionalità di livello elevatissimo, anche perché lavorare in questo ambito richiede competenze e capacità di gestione di situazioni estremamente complesse».

Uno dei nodi riguarda il trattamento economico, con riferimento al contratto nazionale: «Le retribuzioni dei dirigenti medici non sono state rivalutate in misura adeguata negli anni a livello nazionale», sottolinea Crimì, «Inoltre, a differenza di quanto accade in altre specialità, chi lavora in Pronto soccorso ha possibilità molto limitate di integrare il proprio reddito attraverso la libera professione. Servirebbe un intervento a livello nazionale, con un rafforzamento delle indennità specifiche per chi opera nell'emergenza-urgenza». —S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILIPPO CRIMÌ

«La Medicina d'Emergenza è una specializzazione giovane, serve ancora tempo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 22 Novembre 2026

Pagina 30

San Benedetto, sciopero Speedline, la cessione

Scorzè

Settimana di mobilitazione e attesa sul fronte dei lavoratori e delle vertenze industriali nel Miranese. Alla San Benedetto di Scorzè è scontro duro fra i sindacati e l'azienda sul pacchetto di licenziamenti collettivi inizialmente annunciati per 120 dipendenti su oltre 1.000 dello stabilimento. I sindacati Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, insieme alla rappresentanza sindacale unitaria (rsu), dopo l'incontro con la società hanno proclamato lo sciopero per giovedì 26 novembre, con otto ore di astensione dal lavoro per turno e un corteo che partirà dallo stabilimento fino al municipio di Scorzè. Ci sarà l'astensione dal lavoro per 3 turni di fila (6-14, 14-22, 22-6). Le organizzazioni sindacali hanno giudicato inaccettabile la prospettiva di almeno 39 licenziamenti, nonostante la riduzione rispetto ai 120 inizialmente previsti. Anche per Speedline, l'azienda di Santa Maria di Sala che produce cerchi in lega per il comparto dell'automotive, sarà una settimana importante. Il giorno dopo il 27 novembre invece si firmerà il contratto di cessione della Speedline al gruppo Sigit di Torino. Verranno assorbiti 202 dipendenti nella nuova società che verrà creata ad hoc, Speedline Italia. —**A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 22 Novembre 2026

Pagina 31

MIRANO

Mercoledì i funerali di Silvestro Zecchinato



Sono stati fissati i funerali di Silvestro Zecchinato, vicepresidente della Pro Loco di Mirano e storico imprenditore. Aveva fondato Zetatre Divani. I funerali si terranno mercoledì 25 novembre alle 15 nel Duomo di San Michele Arcangelo a Mirano. Lascia i figli Laura e Andrea, il fratello Candido.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 22 Novembre 2026

Pagina 31

MIRANO

Saranno tagliati tre cipressi della strada del cimitero



A seguito delle verifiche tecniche effettuate, Il Comune di Mirano ha deciso di procedere all'abbattimento di tre cipressi del filare che costeggia la via del cimitero del capoluogo. Gli alberi sono stati sottoposti a un controllo che ne ha consigliato il taglio. Saranno sostituiti con nuove piante.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 22 Novembre 2026

Pagina 32

PRECEDENTI

Il dissidio tra familiari Poi il rogo di due auto



Negli ultimi dodici mesi non sono mancati, nel Veneziano, incendi di veicoli ricondotti a gesti volontari. Il precedente più recente risale a ottobre, a Mirano. Un 58enne è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di incendio doloso dopo il rogo dell'auto di un familiare; gli accertamenti hanno collegato allo stesso indagato anche un secondo incendio, avvenuto il 12 ottobre ai danni di un'altra vettura in uso alla stessa persona. Alla base, secondo l'ipotesi investigativa, ci sarebbero stati dissidi familiari legati all'uso di un capanno comune. A dicembre dello scorso anno due episodi avevano invece interessato la Riviera e il Miranese. A Mira, nell'area del distributore Q8 lungo la Brentana, un incendio su cui si concentrò l'ipotesi dolosa distrusse tre auto e danneggiò un'officina. I carabinieri acquisirono le immagini delle telecamere pubbliche e private. Pochi giorni dopo, nella notte del 20 dicembre, a Salzano andarono in fiamme due auto e un camper parcheggiati davanti a un'abitazione. Anche in quel caso l'origine dolosa fu l'ipotesi principale al vaglio dei carabinieri, che approfondirono la possibilità di contrasti tra nuclei familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Omicidio Hoti, spunta un terzo uomo

Mirano, l'immagine nelle telecamere. Avrebbe aiutato a nascondere il corpo

MIRANO C'è stato un complice – forse addirittura due – nell'omicidio del 35enne albanese Ferdinant Hoti ucciso con un colpo di fucile al volto il 6 settembre scorso in un capannone della zona industriale di Mirano. E dopo aver arrestato i due presunti killer, il 54enne miranese Damiano Fuschi e il 51enne padovano Matteo Mandruzzato, ora i carabinieri lo (o li) stanno cercando. Le due presenze sono impresse nelle immagini raccolte dagli inquirenti.

a pagina **15**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Domenica 22 novembre 2026

Pagina 15

Omicidio Hoti, c'era un terzo uomo «Killer indifferenti alla vita umana»

Le prove contro Fuschi e Mandruzzato. Caccia a chi li ha aiutati a nascondere il cadavere

VENEZIA C'è stato un complice – forse addirittura due – nell'omicidio del 35enne albanese Ferdinant Hoti ucciso con un colpo di fucile al volto il 6 settembre scorso in un capannone della zona industriale di Mirano. E dopo aver arrestato i due presunti killer, il 54enne miranese Damiano Fuschi e il 51enne padovano Matteo Mandruzzato, ora i carabinieri lo (o li) stanno cercando. D'altra parte sono proprio le immagini raccolte dagli inquirenti a segnalare queste due presenze, che allo stato non sono identificate, per cui è impossibile dire se siano o meno la stessa persona. Una infatti spunta all'1 di notte tra il giorno dell'omicidio e il 7 settembre: viene infatti ripresa dalle telecamere di sicurezza mentre arriva al capannone Mirano 1 insieme a Fuschi, con cui esce ben 4 ore dopo; l'altra compare la notte dopo a San Giorgio delle Pertiche vicino al canale Tergola, perché all'1.59 arrivano lì due persone su un furgone che faceva da «apripista» e una terza alla guida della Fiat Bravo di Hoti, in cui era stato occultato il suo cadavere che sarà ritrovato poche ore dopo da un passante. E infatti il reato di soppressione di cadavere viene contestato dai pm Marco Magini e Rossella Torrusio non solo ai due arrestati, ma anche ad «almeno un altro soggetto allo stato ignoto».

L'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Silvia Rossaro ripercorre le indagini con alcuni elementi inediti. Il primo spunto investigativo era stato il fatto che il titolare della Bravo risultasse un soggetto italiano che viveva in via Desman a Mirano, insieme all'albanese Luigi Makaj, che gli aveva chiesto di intestarsi l'auto poi utilizzata da Hoti e che da fine luglio è in cella per il tentato omicidio di un connazionale, sempre per motivi di spaccio. «Assume rilievo il collegamento con via Desman, già interessata da un precedente episodio criminoso», sottolinea il gip. Era stata poi sentita la donna con cui Hoti si frequentava, che ha detto agli inquirenti di averlo incontrato l'ultima volta il 4 settembre e poi ha fatto ascoltare il suo messaggio vocale alla vittima del 3 settembre: «*Scusami se ti disturbo, sono qua in cucina con Matteo. Matteo mi chiedeva quella cosa che ti ha chiesto ieri. Ha i soldini, puoi passare qua fuori un attimo?*». Matteo è Mandruzzato e viene confermato il legame economico tra i due per la droga. Il giorno prima di morire, Hoti cerca Fuschi, con cui alla fine scambia dei messaggi, in cui evidentemente si accordano per l'incontro del giorno dopo.

I carabinieri hanno ricostruito minuto per minuto le 48 ore di follia dei due killer. Che arrivano al capannone alle 11.26 di quella domenica con la Porsche 911 verde di Fuschi, che non passa certo inosservata. Hoti arriva alle 12.35 e un paio di minuti dopo entra e non ne uscirà più. Alle 12.51 – l'omicidio è già avvenuto e a sparare sarebbe stato Fuschi – Mandruzzato esce e porta la Bravo nel capannone, poi alle 13.17 i due se ne vanno. Tornano alle 14.26, poi Fuschi lascia lo stabile dalle 16.05 alle 17.52. Alle 19.34 la Bravo viene portata fuori, lontana dagli «occhi» delle telecamere, dove viene fotografata la mattina dopo per caso dal giardiniere: è già senza targa e dentro c'è il corpo della vittima in un sacco nascosto da pneumatici. Dopo le 5 di mattina Fuschi e lo sconosciuto vengono ripresi da vari targa-system tra Massanzago, Camposampiero e Borgoricco, e per il gip è un sopralluogo al Tergola. La sera dopo alle 21.13 Mandruzzato arriva con il furgone a Mirano, seguito alle 22.39 dal complice: partono alle 23.57, scaricano il corpo e tornano alle 3.08.

Fuschi ha poi lasciato le impronte digitali sulla Fiat con il corpo. In un'intercettazione la sua ex compagna dice di aver visto Mandruzzato piangere e dire «non l'ho ucciso io». «Hanno una marcata indifferenza per la vita della persona», sottolinea il giudice per motivare la custodia in carcere. I due sono difesi da Giovanni Battista Muscari Tomaioli e Roberto Rechichi: nessuno dei due ha fatto ricorso al tribunale del riesame.

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo del delitto Il capannone in cui è stato ucciso Ferdinant Hoti a Mirano *(Rbmultimedia)*

Gli orari

I due sono arrivati al capannone alle 11.26, il delitto prima delle 12.51. Il sopralluogo la notte successiva, il corpo scaricato alle due del mattino

La vicenda





- Ferdinant Hoti *(sotto)*, 35 anni, è stato trovato morto l'8 settembre scorso nel canale Tergola all'interno della sua Fiat Bravo: era in un sacco coperto con degli pneumatici
- Per il delitto sono stati arrestati il 54enne miranese Damiano Fuschi *(sopra)* e il 51enne Matteo Mandruzzato
- Dietro al delitto ci sarebbero dei debiti di droga

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.